

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80  
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tenti

Piazza V. Emanuele

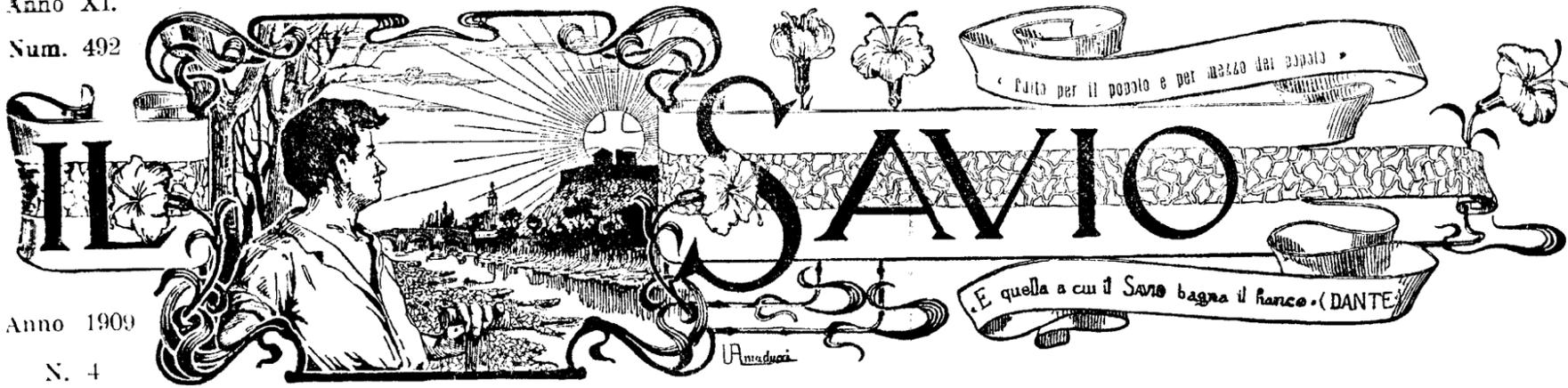
PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

Anno XI.

Num. 492

Anno 1909

N. 4



## Dio e disastri

Il *Cuneo* del 16 corr. riporta dalla *Romagna socialista* due stelloncini in cui con una logica da Talleyrand ricava le più assurde e blasfeme conseguenze dall'interpretazione che del disastro del terremoto han tratto giornali e oratori clericali e. . . ladri siciliani avvezzi a pregare superstiziosamente i santi per avere aiuto nel brigantaggio, cioè che il terremoto è un "castigo di Dio", e conclude che sarebbe da fucilarsi, nientemeno che la morale cattolica. A queste e simili elucubrazioni di clericali neri e per reazione di clericali rossi han già risposto due splendidi articoli di D. Murri e dell'Avv. Vitanza nell'*Azione democratica* del 24. che ci duole non potere riportare per intero, per la tirannia dello spazio.

Vitanza ricorda ai clericali neri che i terremoti come tutte le altre cause di disastri e di morte anche di un solo individuo dipendono da leggi naturali fisse ed immutabili (fuorchè, per noi cattolici, in casi straordinarissimi che chiamiamo miracoli) e non da voleri capricciosi di un Dio antropomorfo che lì per lì decida di vendicarsi o di perdonare. Ma Dio anche da questo male può trarne un bene: un monito ad esser sempre pronti a passare all'altra vita, in cui ci troveremo in quello stato di bene o di male che ci saremo volontariamente fabbricato, un monito cioè a non attaccarci ai beni di una vita che può essere distrutta da un istante all'altro, e ad essere sempre in regola colla nostra coscienza. Ed è per questa vita superiore, spirituale, morale che Gesù ci ha insegnato a pregare ben più che per la vita materiale, a cui invece si rivolgono tutti i timori e le speranze, le preghiere e i dettami teologici dei nostri clericali neri.

È contento il *Cuneo* di questo? Vegga che quella che egli vorrebbe fucilare non è la morale cattolica, ma quella clericale. E chi gli ha detto di cercar la morale cattolica in un giornale come quel di Firenze, che per ironia si dice *Unità cattolica*? e anche peggio sulla bocca dei ladri? Chè altra cosa è dire: Dio ha mandato questo castigo, e altro concludere con logica da ladri e da... *Romagna socialista*: « Danque Dio ha lasciato ai ladri tutto quel che è restato ».

Quanto poi al desiderio di questi socialisti di bestemmiare quel Dio a cui non credono, dedichiamo loro questa finale dell'articolo di Murri, provocato dalla brutta frase con cui Morgari commentava il terremoto:

« Ma donde ha tratto Oddino Morgari questo suo concetto di Dio? Forse che, nel tempo nel quale è stato direttore interinale dell'*Avanti*, ha troppo letto certi giornali « cattolici » ed ha visto come sanno odiare e mentire e calunniare quei « servi di Dio » ed aspirare con le narici dilatate l'odore di prigionie immonde e di roghi che viene dalla storia, dal passato, e maledire ad ogni santa insurrezione dei loro contemporanei contro l'ingiustizia ed il male? Ed ha voluto che giù nelle Calabria lo seguisse qualcuno di quei giornali, che lodava il terremoto, venuto in buon punto per ricordare a questi perversi italiani che su nel cielo c'è Dio, il quale si raccomanda con simili mezzi, e qui in terra ci sono i preti, per imparare ad evitarne le collere? »

Noi non sappiamo se Oddino Morgari sia andato giù, fra gli infelicissimi, soltanto per osservare e scrivere, od anche per agire; se sia andato per pigliarsela con qualcuno, e così incidentalmente, anche con Dio nel quale non crede, o per dare ai fratelli almeno il conforto di una commiserazione profonda.

Se questa seconda cosa è la vera, egli avrà sentito, certo, sobbalzargli il cuore da una infinita pietà, da una simpatia che avrebbe voluto essere onnipotente per lenire i mali che gli si offrivano agli occhi; avrà benedetto in cuor suo tutti gli atti di abnegazione e di amore dei quali è stato testimone; avrà sentito da tutti i paesi civili convergere verso i luoghi colpiti dalla immensa sciagura un'ondata meravigliosa di pietà umana e di compianto, un'energica volontà di soccorso; avrà ascoltato intorno a sé propositi pii e generosi di assistenza, di energia vigile contro la natura prepotente, ed avrà benedetto tutto questo bene voluto, compiuto o da compiere, benedetto all'amore che fa gli uomini fratelli, e tanto più di felicità darebbe ad essi se più gli uomini gli aprissero gli avari recessi dell'anima loro. Ebbene, se Oddino Morgari ha fatto questo, egli ha benedetto Dio; e un Dio che c'è, che gli uomini non hanno inventato essi, perchè tanto poco, ancora, sono e si sentono degni di lui, e un Dio del quale fu detto: *egli è amore e chi è nell'amore è in lui*.

Ma quale cattivo teologo, o Morgari, vi ha detto, che Dio fosse da andare a cercare sotterra, nel seno dei vulcani e nel profondo lavoro che compone e scompone le rocce, insidiante gli uomini per colpirli?

Altrove, o Morgari, nel profondo del cuore degli uomini, di dove sgorga l'eroismo, dove si accende, ancora timido e debole in tanti, il desiderio di bene e di amore, nelle voci spirituali che ci chiamano al meglio, nei fervori di tutte le opere di bontà, cercate Dio, e lo benedirete, e sempre sentirete la forza di essere migliore anche voi e di dire ai vostri amici e seguaci parole migliori di quella insana bestemmia ».

E vi poniamo accanto queste altre parole del Vitanza.

« Come spiegano e giustificano costoro il vuoto prodotto da madre natura nella vita umana, essi, per cui la vita terrena è tutto? Ma qual valore potranno avere le finalità degli sforzi umani, le funzioni artistiche, sociali, se suscettibili di così misera e improvvisa rovina? E varrebbe la pena di vivere la vita e, per giunta, di invidiarla? non è forse vero, invece che questa, riguardata nelle sue più nobili funzioni, non può patire distruzione dagli sconvolgimenti della materia, e che, quindi, qualche cosa s'impone che trascende l'essere delle cose che perirono e che sopravvive alle fumanti macerie? È vero che città distrutte sono fenomeni impercettibili nella vita dell'universo; ma grande n'è il valore spirituale, perchè appunto ogni individuo scomparso è un tutto, è un mondo in virtù del suo spirito che costituisce la personalità di lui; ed è questa che sveglia le energie del nostro essere morale e che, per somiglianza di natura, muove i nostri sentimenti di pietà e di amore. »

E mi si permetta di aggiungere un mio parere personale, personalissimo. Quel collegamento fra la vita morale degli individui e la natura fisica che è stato proclamato da tanti filosofi e genii religiosi (e anche da Gesù Cristo che diceva, commentando dei disastri avvenuti a Gerusalemme: *Nisi poenitentiam egeritis omnes similiter peribitis*, pur ammettendo che le vittime di quei disastri non erano più ree degli altri, questo collegamento per cui ogni atto immorale à la sua punizione nella natura stessa delle cose, dovrebbe

aver la simpatia proprio dei materialisti, perchè potrebbe essere l'unica base logica di una morale laica, quantunque non ne potremo forse mai aver la prova sperimentale. Ma pensano questi materialisti fra tante ciarle?

Iota.

## Romolo Murri favorevole al voto agli emigranti

Don Romolo Murri, interpellato dall'Ufficio dell'emigrazione della « Umanitaria » sull'iniziata agitazione « Il voto agli emigranti », ha così risposto:

On. Cabrini,

mi dispiace non aver potuto rispondere alla sua cortese insistente domanda in tempo perchè la mia le giungesse prima della annunciata riunione del 17 corrente.

Ma, benchè un poco in ritardo, aderisco pienamente all'iniziativa per una legge che permetta agli operai italiani all'estero (Stati europei) l'esercizio del loro diritto di voto. Ogni estensione del suffragio politico e amministrativo mi sembra un passo verso un più effettuale e normale regime democratico. Questa poi, che riguarda solo cittadini aventi già diritto di voto, ma nella impossibilità di esercitarlo secondo le norme vigenti, è giustificata e raccomandata da specialissime ragioni, solo se essa risparmiasse il sospetto che un governo possa e voglia speculare, nella scelta dell'epoca delle elezioni, sull'assenza di un certo numero di cittadini che le condizioni economiche, dalle quali sono costretti a cercar lavoro fuori della patria, e l'utile laboriosità farebbero anzi meritevoli di speciale riguardo, sarebbe un grande guadagno.

Ma è praticamente fattibile la cosa? Credo che a renderla fattibile debbano concorrere il buon volere dei legislatori ed uno spirito di serena equanimità in coloro che dirigono il lavoro di assistenza ed organizzazione degli italiani all'estero; equanimità della quale si hanno da parecchio tempo — ed è anche merito suo, on. Cabrini — segni confortanti.

Qui, per il nesso che può avere con la proposta della quale si tratta ora, mi permetto di ricordare un'altra poco fortunata proposta, avanzata già da me e fatta propria dai miei amici della Lega democratica nazionale; quella di estendere il diritto di voto agli operai, anche analfabeti, che da un certo tempo appartengono regolarmente ad associazioni professionali, cooperative e di mutuo soccorso, con determinate cautele. E sarebbe un utilissimo incoraggiamento a queste organizzazioni, ed un passo discreto verso il suffragio universale.

Anche per gli italiani all'estero, l'opera saviamente combinata delle organizzazioni e dei rappresentanti del governo italiano potrebbe risolvere le difficoltà pratiche.

Mi creda, on. Cabrini, di lei dev.mo:

R. MURRI

## La « Corrispondenza Romana », per l'autonomia politica

Come i lettori già sanno, la nostra alleata Austria si è tanto commossa delle recenti dimostrazioni italiane per avere l'Università a Trieste che l'ha stabilita invece per Vienna.

Alcuni giornali hanno voluto vedere e non a torto forse - in questa decisione dell'Austria un po' d'influenza clericale. . . tedesca. Ora la *Corrispondenza Romana*, che è diretta da Mons. Benigni, magna pars dell'attuale politica vaticana, viene a smentire queste voci e, siccome qualche giornale clericale, fra i quali

*l'Osservatore Romano*, ha manifestato una certa compiacenza per questa determinazione dell'Austria, la *Corrispondenza* fa osservare che questi giornali *non hanno espresso che la loro opinione personale di galantuomini (sic) e di buoni italiani (! !)*

Dunque, anche secondo Mons. Benigni, perfino i redattori dell'*Osservatore* possono avere un'opinione personale, sia pure antiitaliana, diversa da quella del Vaticano? E perchè questa opinione personale diversa non la possono avere i giovani della Lega D. N.?

Ma c'è dell'altro ancora.

La *Corrispondenza* stessa, per smentire che nell'atteggiamento ostile dell'Austria contro l'Italia vi si debba trovare l'influenza clericale, afferma che se vi sono dei clericali croati o tedeschi contrari all'università italiana, *lo sono non già come clericali (il clericalismo, osserva sempre lo stesso giornale, non ha nulla a vedere in questa questione), ma come croati o tedeschi appartenenti a partiti politici.*

Ma dunque lo stesso mons. Benigni concede che vi sono questioni in cui il clericalismo, o meglio il cattolicesimo, non c'entra? Dunque se i cattolici croati o tedeschi possono appartenere a partiti politici svolgendovi un'azione puramente politica, perchè non potranno avere un eguale diritto i cattolici italiani?

Amici della Lega, stiamo dunque tranquilli: ieri era un teologo bolognese che ci dava ragione, oggi è un teologo storico del Vaticano il quale, benchè non condivida attualmente le idee politiche della Lega, pure dà a noi il diritto di appartenervi!

## Note al vento

**Il terremoto... politico a Bologna** — Più che della forte scossa della terra che giorni addietro li destò dal letto, i buoni petroniani sono rimasti sorpresi dal terremoto... politico che quasi faceva crollare, proprio in questi giorni, l'edificio clericomoderato. Sicuro: mentre a Cesena si sta, a quanto pare, combinando uno dei soliti connubi fra la gente dell'ordine — con la collaborazione di pie associazioni che dovrebbero essere puramente religiose e che si cerca di far risorgere mediante l'iscrizione ad esse... di militari in riposo ecc. ecc., — sotto le due torri bolognesi poco è mancato non si spezzasse il dolce nodo che ha fin qui tenuti avvinti i clericali e i moderati.

È bastato però — come argutamente notava *l'Avanti!* — una genuflessione clericale sfacciatamente vile, una digestione laboriosa delle insolenze di Rocca d'Adria, un voto di fiducia all'indirizzo amministrativo della Giunta (che era fuori questione nelle dimissioni) e il disaccordo è sparito fra i clericali e i moderati; i quali si si trovano ora uniti più di prima! Buon pro' faccia loro.

Noi non discuteremo ora le ragioni che avevano provocata la crisi; ma ci basta l'osservare: quale fatto nuovo è mai intervenuto per indurre i clericali al voto di fiducia? nessuno che si sappia, anzi a quanto pare, i moderati non hanno fatto che ripetere in Consiglio le dichiarazioni scambiate coi dissidenti in privati colloqui. E allora come si spiega la ritirata precipitosa dei clericali bolognesi? O avevano sbagliato prima colle loro smargiasate, o hanno sbagliato poi col loro contegno remissivo. Comunque è sempre la sincerità e la franchezza che ne scapitano.

I nostri amici bolognesi, scorgendo le crepe dell'edificio clericomoderato, avvertono che non potrebbero mai fare da *croce rossa* nè per Algranati, nè per gli altri: • noi siamo, francamente, del loro parere.

**Utile a sapersi** — In un giornale locale si parlava ultimamente di varie istituzioni cittadine e se ne enumerava una nuova, ossia una *Cantina sociale cristiana*. Chi scrive in quel giornale deve essere molto bene informato, se è vero che un suo parente sia uo dei... numerosi soci.

Ora saremmo curiosi di sapere se il Presidente, fra i suoi soci ed amministrati, ha scelto l'assistente ecclesiastico: e si che nemmeno a farlo a

posta, qualcuno è molto *versatile* in materia di vino. Curioso poi che spacciare di detto vino... clericale sia la massonica secondo sempre lo scrittore di cui sopra) Cooperativa di Consumo: evidentemente la politica li divide, e il vino li unisce! Non vedete con quanta profusione di manifesti quella fa la *reclame* a detto vino, di provenienza prima della Cantina sociale — senza cristiana, — poi della cantina vinicola (sic!) e quanto prima dell'Unione Vinicola Cesenate? Sicuro, così è appunto la vera *ragione sociale* di quella cantina che finora non si è saputo render pubblica. Del resto ci voleva poco a capirlo: . . . fra quei due presidenti. . . non poteva essere che un'unione!

*Frustino.*

### ACQUA AL " SAVIO "

**Longiano.** — Certi signori del nostro Comune hanno l'abitudine di fare in certe circostanze, l'elemosina ai bimbi poveri. Ultimamente presentatisi vari bambini di un contadino, quei tali... signori offrirono loro un doppio pane, ma li ammonirono però di non più ritornare perchè non avrebbero dato loro più nulla, pel fatto che il loro padre è leghista.

In segno di protesta Barbieri Giuseppe offre al caro SAVIO.

L. 150

## CESENA

**Pro Calabria e Sicilia** — All'ultimo momento veniamo informati che nella settimana prossima il noto prof. Parmeggiani ripeterà al Teatro Giardino la conferenza da lui tenuta a Bologna su la recente catastrofe meridionale. L'introito netto sarà versato al comitato cesenate di soccorso. La cittadinanza è pregata di intervenire numerosa.

**Il Corpo Pompieri** ha ricevuto dalla ditta Trezza una regalia di L. 30 oltre le sue competenze per le operazioni d'estinzione dell'incendio nello stabilimento della stazione ferroviaria.

Questa somma è stata con unanime consentimento destinata ai colpiti della sventura nell'inmane disastro di Calabria e Sicilia.

L'atto del nostro Corpo Pompieri merita uno speciale encomio.

**Ancora il terremoto a Cesena** — Dopo la notevole scossa di terremoto del 13 corr., che destò in tutta la popolazione tanto allarme, abbiamo avuto altre piccole oscillazioni, di cui una sola fu avvertita da molti: quella di lunedì mattina 18 corr. alle ore 3,15 circa.

A questo proposito, facendo eco al collega corrispondente del *Resto del Carlino*, ci permettiamo di chiedere come mai non funzioni più il sismografo che da tempo sappiamo esistere a Cesena. Una volta che la spesa è stata fatta, ci sembra doveroso il servirsene. E si che forse mai come ora un tale apparecchio potrebbe riuscire utile, tanto alla cittadinanza che, obiettivamente e di continuo informata delle oscillazioni telluriche, avrebbe modo di smettere certi falsi timori cagionati alle volte da impressioni puramente soggettive; quanto per gli studenti del nostro Liceo, che potrebbero approfittarne per i loro studi.

Abbiamo sentito dire che questo sismografo lo si tiene inoperoso, perchè non gli si è potuto trovare un luogo adatto a ricevere le registrazioni; ma una tale obiezione ci sembra ridicola, perchè è da credere che, se fu progettata ed attuata la spesa, si fosse anche scelto il posto ove deporre l'apparecchio.

**Per la verità** — Coerenti al principio di lealtà giornalistica da noi sempre professato, di dare cioè ospitalità sulle nostre colonne a tutti quei reclami che, da qualunque ci pervengano, possono contribuire all'interesse pubblico e a togliere inconvenienti ed abusi — la volta scorsa ci facemmo interpreti dei sentimenti dell'operaio Giovanni Ceccarelli e dietro suggerimento suo e con la piena sua autorizzazione pubblicammo la nota di cronaca « Giusto sdegno »

Questo rilievo provocò da parte del D.r Serra la pubblicazione di un volantino, in cui, protestato contro le nostre asserzioni, esso si diceva *ingannato* dal Ceccarelli e avvertiva il pubblico che il modo lo si sarebbe saputo dal *Savio*, al quale avrebbe intimata una rettifica.

Mercoledì infatti ci fu recapitata la seguente comunicazione, che rendiamo pubblica senza difficoltà, sebbene potessimo rifiutarci, perchè dall'obbligo di legge, crediamo, ci dispenserebbe il volantino del D. Serra, che, attribuendo erroneamente

al *Savio* intenzioni offensive, avrebbe anche dato il diritto a noi di pretendere a nostra volta una rettifica.

Ecco dunque ciò che ci comunica il D.r Serra:

• Chiamato dal Sig. Giovanni Ceccarelli, macellaio, detto Baldon, affetto da leggera bronchite influenzale da 5-6 giorni, chiesi a lui e a sua moglie perchè tanto avevano tardato a chiamare il medico; e loro dissi: « — Ditemi, chi vi ha curato e perchè ora chiamate me? — Prima, tanto lui che la moglie, mi assicurarono di non aver chiamato altro medico; insistendo io, dissero: — Vogliamo esporre la verità! Chiamammo subito il dottore della condotta D. Carlo Della Massa — che giudicò influenza lieve, e alla 3. visita, dopo tre giorni, dichiarò guarito il malato. Noi lo pagammo. Ora mio marito sentendosi di nuovo poco bene, decideva di essere curato da lei. Chiesto ancora da me se ci fossero stati urti col collega, lo negarono. Del Dottor Cino Mori neppure una parola. Io non per *dovere* che non avrei verso alcuno nei casi comuni: ho solo i doveri di legge per i casi d'urgenza; ma per umanità accettai la cura, parendomi che fosse ne' miei diritti di farlo. Scrupoli ne è sempre avuti e molti, e non ho mai portato via i clienti agli altri. Si vede che l'estensore dell'articolo ignora cosa sia la deontologia medica.

Io protesto contro chi, avendo una questione con un terzo, mi tira in ballo offendendomi. *Atteri ne feceris quod tibi non vis*; io rispetto gli altri e voglio essere rispettato, e al caso so farmi rispettare.

Cesena 26 Gennaio 1909.

D. PIO SERRA

A questa rettifica l'interessato Ceccarelli, al quale ci siamo creduti in dovere di renderla nota, risponde come appresso:

• Solo oggi, dopo aver avuta visione, da parte della Redazione del *Savio*, della rettifica del Dott. Pio Serra, preannunziata in un di lui volantino del 24 corr., sento il bisogno di uscire da ogni riserbo e di rispondere più direttamente e con la massima franchezza all'uno e all'altra.

Sarò breve e non ci sarà replica.

Innanzitutto sento anch'io, a mia volta, il diritto di protestare e contro l'arbitraria interpretazione che il D. Serra ha data all'accento del *Savio* che lo riguardava e contro la taccia di *ingannatore* che lo stesso mi ha affibbiato.

Chiunque infatti legga con attenzione lo scritto del *Savio* 22-23 corr. « Giusto sdegno » — da me sollecitato, riveduto e pienamente confermato con la mia firma autografa sul manoscritto, prima della pubblicazione — deve convenire che delle persone ivi menzionate se ve n'era una che non aveva alcun motivo di risentimento era proprio il Dott. Serra, verso il quale si usava una squisita cortesia — e questa e non altra fu l'intenzione mia e del *Savio* — segnalando il suo atto di *umanità*, come egli lo chiama, e ponendolo a confronto con quello del suo collega Mori.

Tanto meno poi il Dott. Serra avrebbe avuto ragione di lamentarsi e di farsi passare come la vittima di un *inganno* da me tesogli, perchè egli fu realmente informato, sia pure dopo una prima negativa, e da me e da mia moglie, che un altro medico, e precisamente il dott. Della Massa era venuto a curarmi nel primo stadio della malattia.

Il Dott. Serra si è forse adombrato per la frase *senza scrupoli* adoperata dal *Savio*; ma è ovvio, io credo, tenendo conto delle nostre vere intenzioni e delle stesse sue asserzioni, il concludere che era lontano dalla mente mia e dello scrittore del *Savio* il pensiero di far passare il Dott. Serra per un cattivo collega. E infatti io e mia moglie, dal momento che un primo medico aveva fatto le visite richieste, era stato soddisfatto delle sue competenze e che aveva dichiarato guarito il malato, ci credevamo in diritto — pur ignorando cosa sia la deontologia medica — di ricorrere ad un altro medico e credevamo che questo potesse prestarsi, senza venir meno ai riguardi dovuti ai colleghi. Questo noi credevamo e questo lo stesso Dott. Serra ammette; non ricorrevano dunque quegli estremi di fatto per i quali il Serra dovesse imporsi dei riguardi verso un collega: e allora come può immaginarsi che lo si volesse mettere, nel caso concreto, in urto col Dott. Della Massa? E se si parlò nel *Savio* di mancanza di scrupoli, fu appunto in questo senso e perchè il Serra non mise avanti quelle difficoltà che, fuori di posto, oppose il Mori.

Egli, è vero, osserva che del Dott. Mori non feci parola. Ma santo cielo! a che scopo dovevo parlarne, se il dott. Mori, pur essendo stato chiamato, non mi visitò? Sono un povero operaio, non lo nascondo, ma tuttavia il buon senso mi dice che, comunque, se il Dott. Serra non ebbe nulla a ridire quando, venuto al mio letto, seppe della precedente visita del Della Massa, il quale mi aveva pur curato effettivamente, e anzi gli *parve* che fosse ne' suoi diritti di visitarmi, mi sembra che avrebbe dovuto avere minor motivo allora di rifiutarsi, se lo avessi reso consapevole della semplice chiamata del Mori, e ora di lamentarsi se su questa io mantenni il silenzio.

E così, mi pare, l'accusa di *ingannatore* a me rivolta rimane sfatata non solo dal... buon senso, ma anche dalle stesse parole del Serra, dalle qua-

li piuttosto balza fuori lampante la condanna del Dott. Mori, il cui contegno io aveva dunque ragione di chiamare inesplicabile.

Dalla rettifica del Serra infatti si rileva che quel qualunque medico io avessi chiamato dopo il Dott. Della Massa poteva benissimo e senza scrupoli verso questi — curioso del resto il sistema di subordinare la cura degli ammalati a riguardi puramente professionali! — poteva, dico, assumere la mia cura, e se anche non per *dovere*, almeno per *umanità*. Il dott. Mori invece ciò non ha fatto, non ha avuto nemmeno quel sentimento di *umanità* che animò il Serra, e vi si rifiutò sgarbatamente. Non avevo io dunque ragione di rimanere sdegnato e di protestare?

Al pubblico onesto ed imparziale la risposta.

Cesena, 29 Gennaio 1909.

GIOVANNI CECCARELLI ».

Dopo l'esauriente risposta del Ceccarelli non sentiamo proprio il bisogno di aggiungere parole per conto nostro. Solo facciamo notare al Dott. Serra che dunque errava quando scriveva che il *Savio* non conosce il Galateo e che mancò verso di lui di rispetto. Noi rispettiamo tutti, molto più il Dott. Serra, verso il quale, e non da oggi, nutriamo la massima stima; se talora usiamo parole acere verso qualcuno noi facciamo certo per odio o per vendetta, ma a fini di bene. E basta finalmente.

**Banca Popolare** — Ancor noi registriamo con piacere che il Consiglio amministrativo di questo Istituto ha testé deliberato di comprendere nello stipendio fisso de' suoi impiegati (tanto della Banca, che dell'Esattoria) la gratificazione che annualmente era loro data, e di aumentare altresì gli stipendi stessi fissando un *minimum* di L. 100 mensili.

**Il corrispondente della « Romagna Liberale »**, il povero giornale conservatore d'Imola, ha la bontà di occuparsi dei democratici cristiani di Cesena e ne sballa delle grosse da far ridere i polli.

Ci riserbiamo di pigliarlo sul serio, quando avrà dato a vedere di conoscere chi sono e che cosa vogliono i d. c. e che il loro programma non si confonde con quello socialista e tanto meno con quello dei cosiddetti liberali.

**Filodrammatica « Club Cesenate »** — Domani, Domenica, 5 rappresentazione con la replica di *Jarvis il probo*, la commedia che incontrò tanto favore fin dalla prima esecuzione.

Martedì, 2 Febbraio, giorno festivo, la filodrammatica si produrrà col bellissimo dramma in 4 atti *Giustizia e rigore*; Negli intervalli la Sig.na Marcosanti, che gentilmente si presta, canterà alcune romanze.

La Commissione teatrale ci prega di sollecitare quanti han desiderio di intervenire a queste rappresentazioni, e specialmente alla seconda, a ritirare i biglietti d'ingresso, grande essendone la richiesta.

Per conto nostro rinnoviamo a questi bravi dilettranti i migliori auguri di lieti e *abbondanti* successi.

**In Pretura** — A Pretore di Cesena in sostituzione dell'egregio Avv. Rubbiani, è stato nominato l'Avv. Ferruccio Spadini, attualmente giudice funzionante da pretore a Cantù.

Da pochi giorni ha preso possesso del suo ufficio il vice pretore il Sig. Avv. Gennaro Iannaccaro di Napoli. Anche il *Savio* gli porge il benvenuto.

**Cattedra Ambulante d'Agricoltura** — Nell'interesse del pubblico rendiamo noto che fino da lunedì 25 corr. è giunto presso questa Cattedra Ambulante il sig. Dott. Giuseppe Chiarenza di Catania quale tirocinante del Ministero di Agricoltura.

**A proposito del prezzo del latte** — Come si sa, un gruppo di consumatori e di operai in seguito all'aumentato prezzo del latte, ha pubblicato testé un manifesto nel quale, dopo aver rilevato che a Cesena non ricorrono le ragioni che altrove hanno costretto a questo aumento, si minaccia il boicottaggio contro i lattivendoli.

Ora questi hanno replicato con un altro manifesto facendo osservare che in tutti gli altri circondari romagnoli il latte si vende attualmente a 25 centesimi, eccettuato il circondario di Ravenna ove si vende a 30; che l'aumento dei foraggi, delle sverne e dei mangimi è noto a tutti e che è insussistente l'ipotesi che le bestie siano nutrite con generi di qualità inferiori. Il consorzio stesso spera che si terrà conto di tali ragioni e a sua volta preannunzia misure di rappresaglia qualora fossero messe in atto le minacce di cui sopra.

**Prò Maternità** — Solo oggi possiamo dare il resoconto dell'albero di Natale tenuto la sera del

25 Dicembre 1908 a beneficio dell'istituzione Pro Maternità, perchè giuntoci piuttosto tardi non trovò posto nel numero precedente.

Introito . . . . . L. 304.75

Offerte in danaro . . . . . » 100.75

Incasso totale ——— L. 404.75

**Spese:**

Acquisti . . . . . L. 56.45

Tipografo . . . . . » 6.—

Falegname . . . . . » 8.—

Giardinieri . . . . . » 2.50

Posta . . . . . » 2.80

Mancie e facchinaggio » 18.50

Totale spesa ——— L. 94.25

Utile netto L. 310.50

Il Comitato Pro-Maternità sente il dovere di esprimere pubblicamente la più viva riconoscenza al Sindaco e alla Giunta Comunale, che offersero splendidi doni, ma anche gentilmente concessero le sale del Municipio nell'occasione dell'Albero di Natale, dall'istituzione stessa promosso.

Ringrazia vivamente le socie tutte, il Comitato ordinatore e in ispecial modo i signori E. Giorgi, Avv. Jacchis, R. Verità, e B. Drudi, che, con sollecitudine, prestarono l'opera loro e ringrazia pure quelle gentili persone che elargirono oggetti e danaro, sebbene non appartengano alla società; grato infine a tutti coloro che, partecipando alla riunione, contribuirono efficacemente all'ottimo risultato della filantropica impresa.

**Numeri rossi estratti:**

1. premio — Bronzi artistici — N. 378; 2. — Specchio — N. 175 Dott. Fantini Eugenio; 3. — Orologio — N. 161 Lelli Enrica; 4. — Statuetta artistica — N. 253 Martini Quinto; 5. — Ceramica — N. 120 Tenente Vaczi.

**Cucina Economica** — Ieri 29 è stata aperta la Cucina Economica.

**Tombola** — La Società dei Reduci preannunzia per Sabato 20 Febbraio p. v. una tombola di L. 800 in oro. Auguri fin d'ora ai giuocatori.

**Il ritiro dei nichelini da 25 cent.** — Le monete di nichelio da Cent. 25 cessano di aver corso legale col 31 corr., e da questo giorno saranno rifiutate dalle Casse pubbliche nei versamenti dovuti allo Stato.

Dal 1. Febbraio p. v. al 31 Gennaio 1913 le dette monete saranno cambiate presso tutte le tesorerie del regno in nuove monete di nichelio pure da cent. 25 o in monete di bronzo; scaduto questo termine si intenderanno prescritte.

**Corso d'agricoltura pratica per i coloni** — Il giorno 15 del prossimo Febbraio si riaprirà presso la locale Scuola Agraria il corso di agricoltura pratica per i coloni d'età non inferiore ai 17 anni nè superiore ai 35.

Durante questo corso saranno ampiamente sviluppate le pratiche più importanti della frutticoltura, della viticoltura, della gelsicoltura, dell'olivicoltura con speciale riguardo alle norme tecniche della potatura e dell'innesto. Sarà pure trattato dell'allevamento del bestiame e dei bachi da seta.

Si approfitterà, poi, dei lavori agricoli che ricorreranno in quell'epoca per estendere l'insegnamento alla coltivazione del tabacco, ai lavori del terreno e all'uso delle macchine e degli strumenti agrari che con tanta efficacia contribuiscono al progresso dell'industria agricola.

I coloni debbono rimanere presso la Scuola tutti i giorni, salvo il Sabato e la Domenica di ogni settimana e gli ultimi quattro giorni di carnevale durante i quali possono ritornare alle case loro.

Come pure possono recarsi a casa per mangiare e per dormire quei contadini che dimorano nelle vicinanze della Scuola. Ai coloni dei poderi lontani la Scuola provvede il vitto e il letto per la tenue corrisposta di L. 0.50 al giorno.

Le domande di ammissione devono essere fatte al Direttore della Scuola dai rispettivi proprietari.

**Emigrazione temporanea** — L'opera di assistenza degli operai italiani emigranti in Europa e nel Levante, sconsiglia la partenza di operai per la Germania, Svizzera, Lorena, Lussemburgo ecc. prima di Pasqua, perchè fino a tale epoca molti lavori sono sospesi e la disoccupazione è molta.

**Movimento della popolazione** — Mese di Dicembre — Nati 146, morti 83; matrimoni 29; emigrati (a scopo di lavoro) 31; operai rimpatriati

61. — In tutto l'anno 1908, i nati (trascurando 23 nati-morti) furono 1448, di cui 731 maschi e 717 femmine; i morti 821 (maschi 429, femmine 392), i matrimoni 429; gli entrati in Comune 617, gli usciti 579; gli emigrati a scopo di lavoro 1717 (maschi 1322, femmine 395); gli operai rimpatriati 1333. Al 31 Dicembre la popolazione risultava di 47.591 abitanti. Nell'anno ebbero 168 nascite illegittime, di cui solo 42 esposti. Le legittimazioni per susseguente matrimonio furono 206.

**Ad un sacerdote bolognese** — Il teologo bolognese, di cui riportammo nel numero del 17 corr. una parte di un articolo da esso pubblicato sulla *Rivista delle Riviste*, ci fa sapere che erroneamente noi abbiamo dedotto dal suo scritto la difesa e la piena giustificazione dell'autonomia della Lega D. N., mentre invece egli avrebbe avuto lo scopo opposto, di combattere cioè l'assurdo (!) concetto dell'obbedienza propugnato dal Murri e costituente la base della Lega D. N.

Noi non possiamo conoscere le intenzioni del Reverendo, ma con quel po' di conoscenza che abbiamo della lingua italiana, francamente, non siamo riusciti a dare alle sue parole che quel significato che dicemmo nel nostro terz'ultimo numero; di modo che, se la Lega D. N. è condannata, vengono ad essere condannate, e ce ne dispiace per lui, anche le idee esposte sul concetto dell'obbedienza dal teologo bolognese. Non vorremmo però che a sconvolgere il senso di quell'articolo fosse intervenuto. . . qualche monito: allora si che si potrebbe capire come anche le parole possono mutare di significato!

Comunque non potrebbe il sullodato Reverendo con un altro articolo, che ben volentieri noi pure pubblicheremmo, dimostrare che le sue parole vogliono dire l'opposto di quanto noi abbiamo detto? Su via si provi!

DOTT. G. PAVIRANI — Redattore responsabile

— CESENA Tip. Biasini Tonti —

## RINGRAZIAMENTO

**Pio Bazzocchi** (det Battistini) di Case Fimali, completamente ristabilito da *Pleuro-Pneumonia migrante con Itterizia grave e nefrite*, esprime il suo animo grato verso l'esimio **Dott. Pio Serra**, che con zelo ammirabile e con vera abnegazione gli ha prodigato sapienti cure e lo ha ridonato all'affetto della famiglia.

Anche all'egregio **Prof. Fabio Rivalta**, che con sollecitudine e premura intervenne per un consulto, manifesta la propria viva riconoscenza.

Il sottoscritto porta a conoscenza di questa Spett. Cittadinanza che esendosi sciolto dalla Società Cavalli da Vettura ha riattivato il suo vecchio servizio, in Via Fra Michellino N. 13, in casa propria.

Mentre assicura che nulla sarà trascurato per rispondere alle esigenze del servizio, nutre fiducia di essere favorito, come per il passato, dalla sua vecchia clientela.

**Maldini Primo**

## IL DOTTOR PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otorinaria della Poliambulanza Felsinea perfezionato nelle Cliniche di Parigi specialista per malattie di

### NASO GOLA ORECCHIO

con Gabinetto in Rimini (Via Cairoli 4 Palazzo Arduini Telef. 26) terrà ambulatorio per sola specialità il *Givedì e la Domenica in Cesena Via Mazzini 3* dirimpetto alla Farmacia Giorgi dalle 13 alle 17.

## GABINETTO

### MEDICO-CHIRURGICO-DENTISTICO

Il **Dott. P. Brenti** (allievo delle Scuole superiori Dentarie di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo laboratorio di Protesi diretto da un'abile meccanico tedesco, ha aperto anche a *Cesena in Via Mazzini 3* (dirimpetto all'antica Farmacia Giorgi) un gabinetto di consultazioni per le

### Malattie della Bocca e dei Denti

Il Gabinetto è aperto ogni Sabato dalle 9 alle 12 e dallo 2 alle 6 pom.

# ≡ L' ANCORA ≡

≡ SOCIETÀ ANONIMA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA ≡

≡ E DI RENDITE VITALIZIE ≡

---

FONDATA NEL 1858

Capitale sociale e fondi di garanzia

**200 Milioni di Lire.**

---

Per solidità, per precisione amministrativa, per mitezza di tariffe è una delle più forti compagnie di assicurazione sulla **Vita.**

Ha una speciale forma di assicurazione mista **con partecipazione agli utili del bilancio**, per cui assicura l'interesse del **3%** sui premi pagati oltre ai vantaggi della previdenza.

---

*Agenti per Cesena e Circondario*

**N. Passerini e C. - Corso Umberto I. N. 13**